

di lei oltre ai romanzi ci restano racconti, saggi e articoli riguardanti la politica, la guerra e la condizione femminile. Da questo romanzo fu tratto anche un film, diretto nel 1917 da Frank Powell.

Patrizia Lucchini

Prime. Dieci scienziate per l'ambiente

Prime. Dieci scienziate per l'ambiente
a cura di **Mirella Orsi** e
Sergio Ferraris

Codice, Torino 2023
pagine 319, € 17

Questo è un libro di storie, esaurienti, scrupolose e coinvolgenti. Sono vite vissute, punteggiate da scelte coraggiose e caparbio impegno. Il titolo "Prime" introduce alla peculiarità che caratterizza e unisce le dieci scienziate soggetto di altrettante narrazioni: non sono state le "prime donne", ma sono state le prime persone a intuire, sviluppare e presentare scoperte di alto valore, spesso basi di interi ambiti di ricerca e, come suggerisce il sottotitolo, sono state tutte pervase da rispettosa attenzione verso la natura.

Un testo rilevante sia per attribuire il giusto riconoscimento a chi è stata sottostimata dalla sedimentata storiografia al maschile sia per arricchire e completare le prospettive di sguardo sull'evoluzione del sapere scientifico. Divulgare queste storie ha inoltre un valore sociale nel dimostrare le potenzialità femminili di realizzare concretamente aspirazioni e progetti, anche a dispetto di ostacoli e pregiudizi.

La passione che ha animato l'impegno delle protagoniste sembra aver contagiato



Mària Telkes

le voci narranti (femminili e maschili in pari numero) e averne guidato i passi, offrendoci così la possibilità di rivivere, almeno in piccole dosi, gli eventi le scelte e le emozioni delle dieci donne "prime".

Il percorso inizia con Maria Sibylla Merian (XVII secolo) che perseverando nel puntiglioso studio degli insetti, i loro habitat e le loro trasformazioni, ha varato con meritato successo il cammino dell'entomologia e contribuito a quello dell'arte. Si colloca invece nella dimensione del dramma paradigmatico della condizione femminile del XVIII secolo la biografia di Jeanne Baret: la sua passione per la botanica la porta a salire su una nave e affrontare, camuffata in vesti maschili, un giro del mondo denso di fatiche, umiliazioni, violenze fino allo stupro di gruppo. Nel capitolo dedicato a Eunice Newton Foote incontriamo il racconto di una vita ricca di studi, di impegno politico, tra cui la collaborazione con Elisabeth Cady Stanton, e la narrazione della riscoperta del

suo lavoro avvenuta solo nel 2010 grazie alla tenace curiosità di un collezionista di testi scientifici. Le sperimentazioni nel laboratorio casalingo sull'azione termica dei raggi solari sui gas guidano la scienziate alla conclusione che: «un'atmosfera contenente una maggiore percentuale di questo gas (anidride carbonica) darebbe alla nostra Terra una temperatura più elevata».

La prima enunciazione dell'effetto serra, nel 1856.





Rachel Carson

Spiccano poi nell'elenco delle pioniere i nomi di Rachel Carson e Laura Conti, che presiedono come luminose giganti i primi importanti passi della consapevolezza ecologica. Il saggio *Primavera Silenziosa* di Carson è il manifesto planetario, scientifico e struggente, dello svelamento dei disastrosi danni da pesticidi, mentre il pervicace e sensibile impegno di Conti ha posto le fondamenta dell'ambientalismo italiano. Altrettanto note per il loro lavoro, e anche grazie alle produzioni cinematografiche sulle loro vite, sono Dian Fossey e Jane Goodall che hanno rivoluzionato l'approccio allo studio dei primati: non li hanno considerati oggetti da esaminare, hanno convissuto direttamente con loro incrociandone abitudini e dinamiche sociali.

È stata invece una sorprendente scoperta la storia di Mária Telkes. Detentrici di vari brevetti, ricercatrice al MIT, è stata per lungo tempo definita «la massima autorità mondiale sulla scienza solare per il riscaldamento». Con la collaborazione di altre due donne, un'architetta e una finanziatrice, ha realizzato nel 1948 un prototipo di abitazione monofamiliare, la Sun House, riscaldata da un impianto basato sullo scambio di calore tra raggi solari e particolari sali.

Campo di ricerca di Sylvia Earle sono le profondità marine, dove studia le interazioni tra fauna e flora oceaniche, scopre nuove specie e polverizza record di immersione, raggiungendo una tale fama da essere battezzata "Sua Profondità" e ricevere una dozzina di lauree honoris causa. Le sue smisurate conoscenze la inducono ad appassionati appelli per la salvaguardia della salute dei mari: «Parlo a nome dell'oceano, stiamo trascurando l'oceano e ci costerà caro. La vita stessa viene dall'oceano, questo è un punto di svolta, se continuiamo come stiamo facendo saremo in guai seri».

L'ultimo capitolo è dedicato a Donella (Dana) Hager Meadows,

l'autrice principale di *World 3*, il modello elaborato dalla dinamica dei sistemi che disegna l'evoluzione nel tempo del sistema complesso "pianeta terra", partendo dalle dominanti linee di sviluppo, orientate alla crescita incontrollata di popolazione, produzione di beni e conseguente inquinamento. Commissionato dal Club di Roma negli anni sessanta, lo studio dimostra che senza cambiamenti di rotta in crescita e consumi il sistema è destinato al collasso entro il 2100. Dana Meadows fu la prima firmataria anche della trasposizione divulgativa del prezioso lavoro che, pubblicato nel 1972 con il titolo *I limiti dello sviluppo*, divenne un best seller mondiale, suscitò applausi quanto feroci opposizioni, non ancora spente. Sono passati più di cinquant'anni, l'evidenza della correttezza di quelle previsioni è diventata palese, eppure il nome della scienziata è semplicemente (!?) scomparso.

Paola Parodi

Un'incantevole selvaggia

Frances Hodgson Burnett,
Un'incantevole selvaggia,
traduzione di Elisabetta Parri

Minerva, Argelato (Bologna) 2023
pagine 216, € 18

Nel tranquillo e monotono villaggio inglese di Slowbridge irrompe improvvisamente Miss Octavia Bassett, giunta direttamente dal Nevada in visita alla zia, Miss Belinda Bassett, una piccola e decorosa zitella che fa parte della buona società della cittadina, in cui la massima autorità è rappresentata dall'anziana e severa Lady Theobald, che a Slowbridge detta legge in ogni